



Codice procedura: 1927

Classifica: PT_000_VAS1927

Autorità procedente: Ministero della Transizione Ecologica

Procedimento: VAS – Parere Tecnico

OGGETTO: Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2023 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale

PARERE TECNICO C.T.S. n. 179 del 20.06.2022

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i";

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: "*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento*" ed il successivo comma 3-bis: "*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente*";

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di

Commissione Tecnica Specialistica- Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) del Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale



Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021, che disciplina il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con ARPA Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;



VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana”;

VISTE le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4.

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA la nota prot. n. 35463 del 17.05.2022 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, ha trasmesso la nota di TERNA S.p.A. prot. DRA n. 32796 del 09/05/2022 con cui viene comunicato ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) l'avvio della fase di consultazione al Rapporto preliminare Ambientale (ex art. 13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006) sull'aggiornamento del Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

PRESO ATTO che la durata della consultazione è fissata in giorni 30 (trenta).

VISTA la documentazione del procedimento di cui in oggetto, pubblicata e consultata sul sito www.terna.it, sezione VAS al seguente link:

<http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx>.

- 1) Rapporto Preliminare PdS 2023
- 2) Allegato I - La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti
- 3) Allegato II - Le verifiche di coerenza: le tabelle
- 4) Allegato III - La caratterizzazione ambientale preliminare
- 5) Allegato IV - Gli indicatori di sostenibilità ambientale: le specifiche per il calcolo
- 6) Allegato V - La stima degli effetti ambientali azione specifica

LETTO il Rapporto Preliminare Ambientale (R.A.P.);

CONSIDERATO che nel R.A.P. si rappresenta quanto segue:

a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano

Al fine di garantire il conseguimento dei target nazionali, europei e globali di medio e lungo termine in materia energetica, la pianificazione della rete di trasmissione è effettuata sulla base degli obiettivi nazionali di riferimento e dei relativi scenari previsionali che tracciano le possibili traiettorie di sviluppo del sistema energetico attuale. Essi rappresentano il riferimento per:

- *Sviluppare una traiettoria per l'adempimento target energetici nazionali ed europei;*
- *Definire le strategie di sviluppo delle infrastrutture di rete;*
- *Testare e valutare i requisiti di sicurezza, adeguatezza e flessibilità del Sistema Elettrico.*

L'Autorità, con la delibera 627/2016/R/EEL, (modificata e integrata dalle deliberazioni 856/2017/R/EEL e 692/2018/R/EEL), ha introdotto requisiti minimi per la predisposizione del Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale; in particolare, l'articolo 4 dell'Allegato A prevede che il gestore del sistema di trasmissione corredi il Piano di sviluppo con un documento recante la descrizione degli scenari utilizzati nel medesimo Piano decennale.

Con le delibere 654/2017/R/EEL e 689/2017/R/EEL l'Autorità ha previsto il coordinamento dello sviluppo di scenari per i piani di sviluppo delle reti di trasmissione e di trasporto nei settori dell'energia elettrica e del gas.

Commissione Tecnica Specialistica- Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) del Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale



Con delibera 65/2022/R/COM l'Autorità ha fissato al 31 luglio 2022 il termine per la predisposizione da parte di Snam e di Terna del documento congiunto di descrizione degli scenari per i piani di sviluppo 2023 (in deroga a quanto previsto dalle deliberazioni 627/2016/R/EEL e 468/2018/R/GAS che fissavano il termine al 30 settembre di ciascun anno dispari).

Il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha presentato il pacchetto normativo "Fit fo 55%" con l'obiettivo di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990 e arrivare alla "carbon neutrality" entro il 2050.

Terna e Snam stanno lavorando per la costruzione di un nuovo set di scenari per l'analisi degli interventi di sviluppo da includere nei Piani di sviluppo, in modo da tener conto degli obiettivi ambientali sempre più sfidanti.

b) Illustrazione delle strategie da attuare per il raggiungimento degli obiettivi

Il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di trasmissione nazionale si propone come il principale documento programmatico di riferimento per il settore elettrico nazionale, puntando a fornire una visione prospettica il più possibile chiara e completa degli scenari e delle linee di sviluppo prioritarie, coerentemente con le politiche energetiche e le strategie di sviluppo definite in ambito europeo e nazionale.

La documentazione di Piano si compone:

- *del "Piano di Sviluppo", che costituisce il documento principale e centrale, dove sono descritti gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete nel contesto nazionale e paneuropeo, le priorità di intervento e i risultati attesi;*
- *del "quadro di riferimento normativo", che riporta il dettaglio dei recenti provvedimenti legislativi e di regolazione del settore.*

Il PdS è strutturato seguendo il percorso logico dell'attività di pianificazione, così come indicato nella figura, che consiste in alcuni passaggi principali:

- *Analisi degli scenari di riferimento;*
- *Individuazione delle criticità emerse;*
- *Definizione degli interventi di sviluppo.*

*Con analisi degli scenari si intendono sia gli elementi ed i parametri desumibili dall'analisi dell'attuale situazione di rete e di mercato, sia le previsioni sull'evoluzione futura del sistema elettrico. La combinazione di questi due elementi consente di identificare le **esigenze di sviluppo** che la rete deve soddisfare, al fine di evitare che i problemi rilevati possano degenerare in gravi disservizi e quantificare i rischi associati alle eventuali difficoltà o ritardi nell'attuazione degli interventi programmati. Una volta identificate le esigenze di sviluppo, vengono individuate - attraverso appositi studi e simulazioni di rete, sia in regime statico che dinamico - le soluzioni possibili di intervento, funzionali a risolvere o ridurre al minimo le criticità della rete.*

*Il processo di pianificazione, inoltre, tiene conto delle richieste pervenute dagli stakeholders in merito agli strumenti necessari a rendere il sistema energetico nazionale più **competitivo**, al fine di ridurre il gap di costo dell'energia rispetto agli altri Paesi europei; **sostenibile**, in modo da raggiungere gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21;*

***sicuro**, per garantire elevati livelli di sicurezza di approvvigionamento, flessibilità del sistema elettrico e resilienza di rete.*

Il PdS, di conseguenza, si propone di analizzare il sistema elettrico negli scenari previsionali europei e nazionali, al fine di individuare le esigenze di sviluppo prioritarie e le risorse indispensabili per un funzionamento sicuro ed efficiente, identificando le infrastrutture di rete, necessarie a valorizzare a pieno le



risorse di cui il Paese dispone.

In tale contesto, il PdS2023 si sviluppa sulla base dei seguenti driver (cfr. Figura 4-3):

- **decarbonizzazione**: la transizione del sistema elettrico verso la completa decarbonizzazione richiede di attivare tutte le leve necessarie per la piena integrazione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile, per la riduzione delle emissioni in un'ottica di lungo periodo, garantendo la sicurezza del sistema;
- **market efficiency**: la struttura e il mix del parco di generazione - europeo in generale e italiano in particolare - sono in fase di profonda trasformazione; inoltre, la declinazione anche a livello nazionale di nuovi meccanismi, inciderà profondamente sulla evoluzione del sistema elettrico;
- **sicurezza e resilienza**: terzo driver di Piano, atto a garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale e, nel contempo, creare un sistema sempre più resiliente e in grado di far fronte ad eventi critici esterni al sistema stesso. Il tema della resilienza considera il settore energetico tra le aree di rilevanza prioritaria; negli ultimi anni, infatti, l'aumento di situazioni ed eventi estremi, la minor disponibilità dell'acqua e l'innalzamento termico, hanno avuto importanti ripercussioni;
- **sostenibilità**: in un processo di transizione energetica, lo sviluppo sostenibile ritrova una sua declinazione anche nella fase di pianificazione della Rete, divenendo essa stessa driver strategico nella creazione di valore per il Paese ed abilitando, in un prossimo futuro, una generazione elettrica più sostenibile ed efficiente, che possa allo stesso tempo contenere gli oneri per gli utenti, garantire un servizio di qualità ai cittadini e minimizzare gli impatti sull'ambiente e sul territorio.

c) Possibili impatti significativi sull'ambiente

Il R.A.P. riporta che:

I potenziali impatti ambientali, seppur a carattere transitorio e limitato, sono ascrivibili alla fase di realizzazione dell'infrastruttura, in particolare alle attività di protezione dei cavi marini e consistono prevalentemente in: risospensione dei sedimenti, interferenza con il fondale e con gli habitat marini presenti, eventuali rilasci accidentali di residui di materiali ed oggetti impiegati nel corso dei lavori.

La tecnologia di protezione più efficace per poter garantire lo standard di sicurezza richiesto per un elettrodotto afferente alla RTN, risulta essere il reinterro che, minimizzando il rischio di danneggiamenti esterni, si configura come una misura di mitigazione in quanto, durante la fase di esercizio, permette di limitare fino quasi ad azzerare la necessità di interventi di manutenzione anche nelle aree interessate da habitat di pregio.

Le strategie mirano quindi, oltre ad individuare le tecnologie di realizzazione più adeguate a garantire un efficace livello di protezione del cavo, a minimizzare l'interferenza con gli habitat interessati.

Si sottolinea, ancora una volta, come le indicazioni formulate attengono alle successive fasi di progettazione degli interventi di sviluppo; ulteriori misure potranno essere predisposte in fase VIA e in fase esecutiva, specificatamente a ciascun intervento.

Nel successivo RA saranno forniti approfondimenti in merito alle principali misure di mitigazione e/o riequilibrio adottate da Terna.

CONSIDERATO che nel R.A.P. viene sviluppata l'analisi della coerenza interna/esterna tra gli obiettivi del PdS rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale esso si inserisce, sia sotto l'aspetto energetico che ambientale.

d) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano.

Commissione Tecnica Specialistica - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) del Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale



Il Rapporto Ambientale comprenderà anche l'indicazione delle misure in merito al monitoraggio, cioè sarà descritta la metodologia per lo svolgimento del monitoraggio VAS, che successivamente sarà attuato e i cui esiti saranno divulgati attraverso i Rapporti di monitoraggio (cfr. All. VI, lett. i) del D.Lgs. 152/2006 e smi). Il monitoraggio degli interventi/azioni pianificati dai PdS è strutturato secondo tre macro-tipologie, a loro volta suddivise in:

- *monitoraggio di avanzamento:*
- *monitoraggio di avanzamento complessivo,*
- *monitoraggio di avanzamento PdS specifico,*
- *monitoraggio di processo;*
- *monitoraggio ambientale:*
- *monitoraggio ambientale complessivo,*
- *monitoraggio del perseguimento degli obiettivi,*
- *monitoraggio ambientale PdS specifico (distinto nel monitoraggio di sostenibilità territoriale e non territoriale).*

Al fine di rendere di più facile lettura delle indicazioni del monitoraggio, si ricorda che l'oggetto della VAS, che ha inizio con la consultazione del presente Rapporto Preliminare Ambientale, sono le nuove esigenze di sviluppo della RTN, mentre ciò che è relativo all'avanzamento degli interventi proposti nelle passate annualità dei PdS viene trattato nei Rapporti di monitoraggio VAS.

fine di rispondere in modo completo a quanto richiesto dalla normativa nell'ambito del processo VAS, oltre a quanto già indicato al par. 6.1.1, nel successivo RA relativo al PdS 2023 sarà dato riscontro delle modalità con le quali si è tenuto conto degli esiti ottenuti dal monitoraggio VAS relativo all'attuazione dei PdS precedenti.

Secondo quanto indicato dalla norma, infatti, "le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione" (art. 18 co.4 del D.Lgs. 152/06 e smi). Tale richiesta riflette la logica alla base della pianificazione di Terna, che tende al miglioramento del processo di redazione dei PdS, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche ambientale.

Al fine di favorire l'identificazione e la scelta delle soluzioni più idonee per soddisfare le esigenze della RTN, nella predisposizione dei PdS Terna tiene conto in particolar modo degli effetti delle scelte intraprese nelle annualità precedenti, mediante la lettura dei Rapporti di monitoraggio VAS.

La lettura dei Rapporti di monitoraggio dei Piani precedenti, infatti, se da un lato permette di controllare il raggiungimento dei target posti in fase di pianificazione, dall'altro consente di indirizzare le successive scelte pianificatorie al fine di perseguire l'efficienza ambientale. Gli esiti del monitoraggio permetteranno di considerare nei PdS le criticità/sensibilità eventualmente presenti sul territorio già oggetto di interventi inerenti la RTN; in tal modo le scelte sviluppate nel PdS dell'annualità seguente saranno essere coerenti con gli esiti del monitoraggio.

*In particolare, in merito alle **motivazioni delle scelte** eseguite in fase pianificatoria, Terna individua i nuovi interventi di sviluppo selezionando, tra le varie alternative possibili che vengono considerate, quelle più sostenibili, sia dal punto di vista economico che ambientale. Nell'ambito dell'elaborazione dei PdS, infatti, la valutazione delle alternative inizia considerando due macrocategorie: le azioni gestionali e le azioni operative.*

Terna considera al primo posto le azioni gestionali e solo qualora non si riesca a rispondere con azioni



gestionali alle criticità di rete riscontrate, allora si passa ad analizzare la possibilità di ricorrere alle azioni operative, a loro volta suddivisibili nelle tipologie di funzionalizzazione (di asset esistenti) e di nuova infrastrutturazione.

Qualora si riscontrassero esigenze di sviluppo in Regioni o Province già caratterizzate da eventuali situazioni di criticità emerse dagli esiti del monitoraggio, Terna potrà porre la massima attenzione a pianificare soluzioni che garantiscano l'Utente della rete per quanto riguarda la qualità del servizio e la sicurezza di esercizio, e che rispondano risponderanno come sempre ai criteri di sostenibilità ambientale ed economica che guidano il processo di pianificazione dello sviluppo della RTN.

Allegati al Rapporto preliminare ambientale:

- Allegato I La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti
- Allegato II Le verifiche di coerenza: le tabelle
- Allegato III La caratterizzazione ambientale preliminare
- Allegato IV Gli indicatori di sostenibilità ambientale: le specifiche per il calcolo
- Allegato V La stima degli effetti ambientali azione specifica

Tutto ciò VISTO E CONSIDERATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Per procedere al successivo livello di approfondimento, per la verifica della sua sostenibilità e della coerenza con gli obiettivi ambientali dei riferimenti e degli strumenti sovraordinati e preordinati - che definiscono più compiutamente gli obiettivi specifici, le azioni e il dimensionamento- dispone che l'A.P. proceda alla redazione del Rapporto Ambientale nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate ed esprime il seguente **parere tecnico** ai sensi del D.A. 265/2021, art.3 punto 1 lett d):

1) In ordine ai profili inerenti la valutazione della coerenza con gli strumenti programmatori regionali il Rapporto Ambientale dovrà tenere conto principalmente dei seguenti Piani:

- (i) PIANO DI SVILUPPO RURALE (PSR) che dà particolare rilievo alle azioni legate al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale e alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi nonché alle azioni mirate a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali;
- (ii) PIANO REGIONALE FAUNISTICO VENATORIO che istituisce e regola le Oasi di Protezione e Rifugio per l'avifauna migratoria in seno ai laghi artificiali, confermando l'importanza di tali aree per la difesa della biodiversità poiché le zone umide (siano esse naturali o artificiali) e le aste fluviali interne rappresentano i luoghi di maggiore frequentazione dell'avifauna acquatica rivestendo un rilevante carattere di importanza biologica ed ecologica. Finalità principale del Piano Regionale Faunistico Venatorio è quella di tutelare e migliorare l'ambiente ed individuare le linee generali e di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria sul territorio. Per il raggiungimento di tali finalità primarie, il Piano è stato redatto per il conseguimento dei seguenti obiettivi:
 - assegnare quote di territorio differenziate, destinate rispettivamente alla protezione della fauna



ed alla caccia programmata;

- migliorare la protezione diretta delle specie appartenenti alla fauna selvatica particolarmente protetta e/o minacciata e delle zoocenosi che contribuiscono al mantenimento di un elevato grado di biodiversità regionale, nazionale e globale;
- ripristinare gli habitat delle specie faunistiche e gli ecosistemi attraverso interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici;
- interagire con i soggetti gestori delle aree protette, relativamente ad una coordinata gestione della fauna selvatica;
- regolamentare l'attività venatoria con particolare attenzione ai Siti Natura 2000;
- contribuire a mitigare gli effetti delle attività derivanti dall'esercizio venatorio;
- rendere la gestione faunistico-venatoria compatibile con le attività agro-silvo-pastorali;
- assicurare il controllo delle specie faunistiche problematiche
- realizzare una efficiente rete di centri di recupero della fauna selvatica ferita o debilitata;
- organizzare e avviare un'attività di monitoraggio costante della fauna selvatica nel territorio.

(iii) PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE: che persegue fundamentalmente i seguenti obiettivi:

- la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- la valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni;

e che individua tra gli assi strategici:

- il sostegno e la rivalutazione dell'agricoltura tradizionale in tutte le aree idonee, favorendone innovazioni tecnologiche e culturali tali da non provocare alterazioni inaccettabili dell'ambiente e del paesaggio;
- la gestione controllata delle attività pascolive ovunque esse mantengano validità economica e possano concorrere alla manutenzione paesistica (comprese, all'occorrenza, aree boscate);
- gestione controllata dei processi di abbandono agricolo, soprattutto sulle "linee di frontiera", da contrastare, ove possibile, con opportune riconversioni colturali (ad esempio dal seminativo alle colture legnose, in molte aree collinari) o da assecondare con l'avvio guidato alla rinaturalizzazione;
- gestione oculata delle risorse idriche, evitando prelievi a scopi irrigui che possano accentuare le carenze idriche in aree naturali o seminaturali critiche.

(iv) PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (PRTA) che individua i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità ambientale, i corpi idrici a specifica destinazione con i relativi obiettivi funzionali e gli interventi atti a garantire il loro raggiungimento o mantenimento, nonché le misure di tutela qualitativa e quantitativa, fra loro integrate e distinte per bacino idrografico; individua altresì le aree sottoposte a specifica tutela e le misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, differenziate in:

- Aree sensibili;
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari;



- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
 - Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.
- 2) In ordine alla dismissione delle stazioni elettriche esistenti venga prodotto un Piano di dismissione che preveda precise misure di controllo e monitoraggio ambientale onde garantire la salvaguardia del suolo e di tutte le componenti ambientali durante le operazioni di cantiere;
- 3) Lo studio di incidenza ambientale dovrà essere redatto ai sensi delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4.



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O.B. S.I.1. "Valutazione Ambientale Strategica,
Valutazione d'Incidenza e A.I.A."
La Malfa n. 169, 90146 Palermo
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pec dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Prot. n. 47746 del 28/06/2022

Rif. prot. n. _____ del _____

Oggetto: [I.D. 8649] – C.P. 1927 - Ministero della Transizione Ecologica – “Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2023 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale” - Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii). **Rilascio contributo di consultazione, di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping).**

Trasmissione a mezzo pec

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it

e p.c. TERNA S.p.A
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

In riferimento al procedimento in oggetto indicato, questo Dipartimento, nella qualità di Soggetto Competente in Materia Ambientale (S.C.M.A.), ritiene che per la verifica della sostenibilità del redigendo *Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2023 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale*, sia opportuno e necessario procedere alla redazione del Rapporto Ambientale e dello studio di valutazione di Incidenza (VInCA) tenendo conto delle osservazioni, considerazioni e richieste di approfondimento come formulate nel Parere Tecnico n. 179/2022 del 20/06/2022, rilasciato dalla *Commissione Tecnico Specialistica per le autorizzazioni ambientali della Regione Siciliana*, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente “contributo” rilasciato ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Il Dirigente Generale
Giuseppe Battaglia

Allegati

- Parere C.T.S. n. 179/2022 del 20/06/2022